

Note esplicative del Protocollo tra il Governo e la CEI

Piacenza, 14 maggio 2020

Carissimi confratelli,

da lunedì 18 maggio inizia un tempo nuovo per il nostro Paese e per le nostre comunità parrocchiali. Possiamo tornare a celebrare la santa Messa alla domenica e nei giorni feriali con il popolo, sapendo però che il Covid 19 non conosce le varie fasi dei decreti governativi. Non è scomparsa la realtà del contagio, non sono finiti i decessi nella nostra realtà piacentina, non è svanita la paura del contagio ma è presente nel cuore di tutti. Sappiamo che per ora non esiste una cura sicura, esiste solo una prudenza responsabile da parte di tutti: ciò comporta restrizioni, limitazioni, distanziamento sociale per tutelare la vita e la salute. Il rispetto di alcune norme è fondamentale: vale per tutti, vale in particolare per il parroco, responsabile legale della parrocchia, e quindi responsabile per la sicurezza.

Siete a conoscenza del **Protocollo tra il Governo italiano e la CEI**. Le norme e le indicazioni del Protocollo sono chiare e particolareggiate: intendono aiutarci a prevenire il diffondersi del contagio. Non credo che sia il caso di precisare ulteriormente queste direttive del Protocollo. Mi limito a sottolineare in modo schematico alcuni aspetti, ricordando che le restrizioni sono ancora più necessarie nel nostro territorio, a causa del numero elevato di contagi e di decessi. Vi invito ad accoglierle anche se alcune suscitano perplessità: è doveroso metterle in pratica, anche per superare poco alla volta la paura di molte persone e per non ricevere contestazioni e denunce.

1) Indicazioni generali

- per motivi di età e di salute continua ad essere sospeso il precetto festivo.
- si può celebrare all'esterno (consigliabile in particolare se la chiesa è piccola; in questo caso si avverta la segreteria vescovile).
- si consiglia, là ove è possibile, di trasmettere le celebrazioni in modalità "streaming" per facilitare coloro che non possono partecipare.
- le persone con febbre anche minima e con tosse non partecipino alla celebrazione (vale per i fedeli e, ancora più, per il celebrante!).

2) Celebrazione della Santa Messa

- l'accesso alla chiesa per la celebrazione è consentito solo a un numero di persone tale che sia garantita la distanza, l'uno dall'altro, di almeno un metro laterale e frontale (sia stabilito con precisione e indicato sulla porta della chiesa il numero massimo di persone, anche per evitare contestazioni e denunce).
- la chiesa sia igienizzata al termine di ogni celebrazione liturgica (mediante la pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Anche i vasi sacri dopo l'uso siano accuratamente disinfettati. Le acquasantiere non contengano acqua benedetta).
- si disponga l'ingresso e l'uscita dei fedeli con percorsi diversi, là ove possibile. Si vigili perché i fedeli non sostino davanti alla chiesa, sia all'inizio che al termine della Santa Messa. In particolare per le prime domeniche è opportuno chiedere la collaborazione delle autorità civili.
- negli ingressi della chiesa siano messi a disposizione liquidi igienizzanti per le mani.
- ogni fedele indossi la mascherina.
- i posti per i fedeli siano possibilmente segnalati con contrassegni ben visibili.
- si ometta il rito dello scambio della pace.
- alla Comunione dei fedeli, il ministro si igienizzi le mani, indossi la mascherina e i guanti monouso e si rechi presso i singoli fedeli per la distribuzione della Comunione. La particola sia deposta sulle mani, cercando di non venire a contatto con esse.
- non si raccolgano le offerte durante la Santa Messa, per evitare contatti ravvicinati con le persone, ma si collochino appositi contenitori all'ingresso della chiesa o in altro luogo adatto.
- non è opportuno che vi siano sui banchi libri o sussidi per i canti o di altro tipo.

3) La celebrazione dei Sacramenti

- *Battesimi*: si omettano il segno della croce sulla fronte del bambino e il rito dell'effatà. Per le unzioni con l'olio dei catecumeni ed il crisma, il ministro indossi mascherina e guanti monouso.
- *Sacramento della Penitenza*: si eviti di usare i confessionali tradizionali. Si celebri il sacramento in luoghi ampi e areati in modo da rispettare le misure di distanziamento e la riservatezza del Sacramento stesso. Confessore e fedele indossino sempre la mascherina.
- *Messa di Prima Comunione*: sono rinviate a data da definirsi.
- *Cresime*: sono rinviate a data da definirsi.
- *Matrimoni*: è necessario osservare le disposizioni già indicate per la celebrazione eucaristica relative al distanziamento tra le persone e all'uso delle mascherine, quale dispositivo per la protezione personale.

- *Funerali*: valgono le stesse norme previste per la celebrazione eucaristica.

- *Le attività pastorali*: Per attività pastorali riguardanti i ragazzi e i giovani si seguano le indicazioni già date, facendo riferimento al responsabile della pastorale giovanile. Per altre realtà associative si continui ad utilizzare gli strumenti digitali.

Cari confratelli, mentre vi invito ad avere un grande senso di responsabilità nell'applicazione di queste direttive, desidero ringraziarvi per tutto il lavoro di accompagnamento delle vostre comunità, per la vostra dedizione e per la vostra preghiera.

Credo che anche voi, come me, abbiate avuto modo di intuire la presenza dello Spirito Santo nella nostra quotidianità meditando in questo tempo il libro degli Atti degli Apostoli. "Lo Spirito Santo e noi" oppure "noi e lo Spirito Santo": non è un ritornello, ma è l'esperienza vissuta dai discepoli di Gesù Cristo che cercano (e che proprio per questo sono capaci) di aiutare altri a cercare il vero bene lasciandosi guidare dallo Spirito, vivendo nella libertà che trova il suo orientamento nella fede in Cristo.

Questi primi credenti, lungi dal lasciarsi intimorire dalle sfide del fallimento e dal confronto con la pluralità di tradizioni religiose e culturali, ci invitano a superare la distanza tra la fede e la vita. L'ascolto orante degli Atti ci fa partecipi della docilità e creatività della prima comunità cristiana che ha saputo trasformare difficoltà, prove, sconfitte in orizzonti inattesi.

So che avete avuto uno sguardo attento verso chi è più in difficoltà, chi ha perso un familiare, chi è malato, chi ha perso il lavoro, chi è caduto in povertà e difficoltà economiche. Il Signore che vede nel segreto vi ricompenserà. Questo tempo ci chiama a lavorare per il 'bene comune' nella sua integralità, a favorire la comunione, ad essere solidali e generosi. Ci sospinge ad ascoltare la voce dello Spirito e a riflettere insieme alla luce della fede e in spirito di comunione per rileggere questi due lunghi mesi che abbiamo vissuto. So che alcuni lo hanno fatto e lo stanno facendo: continuiamo a farlo personalmente e anche tra sacerdoti della comunità pastorale e del vicariato. Credo che sia importante recuperare la vicinanza di sentimenti e di pensieri tra di noi e di tutti noi con il nostro Maestro e Signore: "abbiate gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce" (Fil 2, 5-8).

Abbiamo la possibilità di trovarci insieme a celebrare la Messa Crismale giovedì 28 maggio in Cattedrale alle ore 9,30. Come sappiamo la Messa del Crisma vuole significare l'unità della Chiesa locale raccolta intorno al proprio Vescovo: nella comunione rinnoveremo le promesse fatte nel giorno della nostra ordinazione per essere al servizio di Cristo e della sua Chiesa. Vi saranno date alcune indicazioni per rispettare le norme previste.

La Cei ha messo a disposizione delle diocesi una somma per venire incontro alle necessità causate dall'emergenza sanitaria. Riflettendo con altri vescovi della Regione e poi con il Vicario generale, con l'Economo, con i Vicari territoriali e con i Moderatori, abbiamo

pensato che era bene dare a tutte le Comunità pastorali una quota di base, anche se piccola, perché tutte le comunità sono in difficoltà. La restante somma è stata distribuita in proporzione al numero degli abitanti delle Comunità pastorali. L'importo verrà consegnato presto al Moderatore della Comunità pastorale. Naturalmente una parte della somma sarà destinata alla Caritas diocesana che, con le Caritas parrocchiali, è stata un punto fondamentale di riferimento in questa difficile e lunga emergenza (si sta lavorando per favorire un Fondo che duri nel tempo perché la crisi durerà parecchio).

Sperando che possano essere utili per la riflessione personale e anche comunitaria vi invio tre testi. Il primo è del **vescovo mons. Daniele Libanori**, ausiliare di Roma (gesuita, originario di Ferrara): riguarda forse più la quarantena passata, ma conserva il suo valore anche nella parziale quarantena dei prossimi mesi. Il secondo è del **vescovo Erio Castellucci** di Modena-Nonantola: sono riflessioni che partono dal Credo e sono state oggetto di condivisione tra i vescovi dell'Emilia-Romagna. Il terzo è di **un parroco di Bologna, don Filippo Passanti**, che cerca di cogliere la voce dello Spirito in questo "tempo sospeso".

Vogliate scusarmi per la lunghezza di queste *Note*. Auguro che questo tempo, anche se difficile, sia vissuto come un'occasione di grazia per la nostra vita spirituale personale e delle nostre comunità ecclesiali.

Vi invio un caro saluto con la benedizione del Signore che invoco su di voi e sulle comunità a voi affidate. In particolare invochiamo insieme questa benedizione rivolgendo la nostra preghiera alla Vergine santa, Madre della Chiesa, in questo 13 maggio che ci ricorda la sua apparizione a Fatima. Con affetto e riconoscenza



+ Gianni Ambrosio, vescovo